

Super microscopio per curare gli occhi

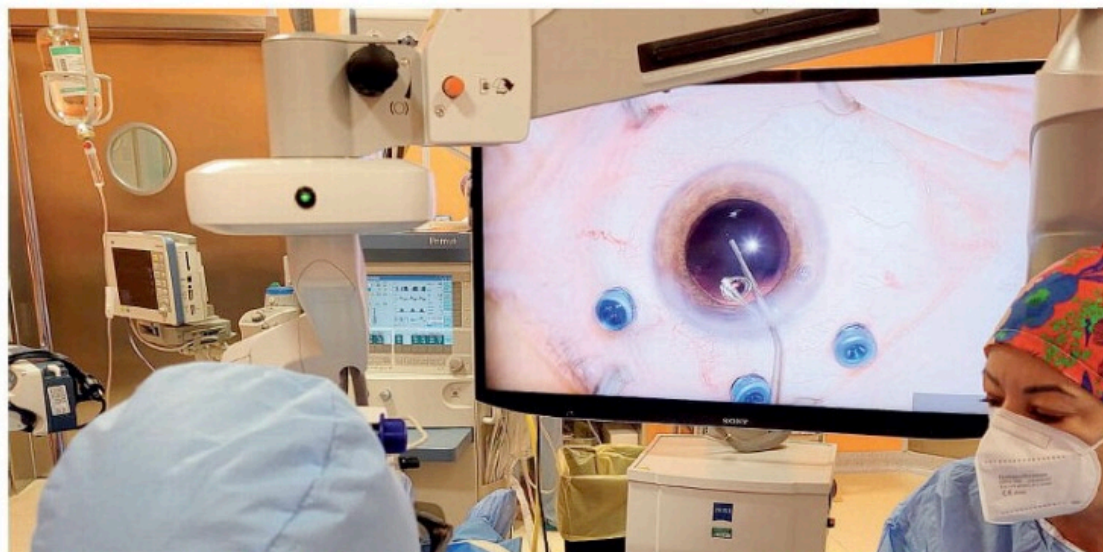
«In oculistica abbattute le liste d'attesa»

Il dottor Frisina e la svolta del reparto: in tre mesi eseguiti più interventi che nell'anno passato

PIACENZA

«Dare un servizio oculistico efficace ed efficiente ai cittadini». È questa la mission con il dottor Rino Frisina arrivato tre mesi fa all'ospedale di Piacenza. Fresco di nomina come direttore del reparto di Oculistica, ha lavorato per gettare le basi del progetto di riorganizzazione dell'attività, senza trascurare la sua costante attività scientifica e congressuale che ha contraddistinto la sua carriera fino adesso. È appena rientrato dal più importante congresso europeo di retina, si chiama Euretina e si è tenuto ad Amburgo in Germania, dove è stato uno dei 6 relatori prescelti a rappresentare il prestigioso gruppo italiano di vitreoretina, conosciuto tra addetti ai lavori con l'acronimo Givre.

Quali sono gli ambiti su cui si è concentrata l'attenzione? «Raccogliamo i primi frutti di uno sforzo che



L'attrezzatura permette una visione tridimensionale ed è in dotazione a pochi centri in Italia



Oggi non più di 30 giorni per ottenere una visita, rispetto ai 3 mesi di prima»

è quanto mai corale. A cominciare dai numeri - spiega Frisina - abbiamo eseguito più interventi di chirurgia complessa, chirurgia della retina, in 3 mesi rispetto a quelli eseguiti annualmente nell'ultimo triennio 2019-2021, e raddoppiato gli interventi di cataratta e i trattamenti delle maculopatie. Il reparto di Oculistica ha ripreso a dare as-

sistenza con forza e convinzione. Le priorità - continua - erano le riaperture dei servizi sul territorio e in città, abbiamo riaperto i servizi a Bobbio, San Nicolò e Fiorenzuola e potenziati quelli di Piacenza, sia nella Casa della Salute di piazzale Milano, sia in ospedale». In 3 mesi il numero di visite oculistiche risulta infatti superiore al primo se-

mestre del 2022.

«Oggi i cittadini possono ricevere una visita oculistica entro trenta giorni riducendo i tempi di attesa che andavano oltre i 3 mesi al mio arrivo in giugno» aggiunge il medico.

Sul fronte chirurgico è operativo da qualche settimana un microscopio con un sistema di visualizzazione tridimensionale di ultima generazione, presente in pochi centri in Italia.

«Grazie a questo nuovo sistema, il chirurgo - viene spiegato - non opera più guardando dentro il binoculare del microscopio, ma direttamente su un grande schermo posto di lato al paziente, che ricostruisce l'immagine del campo operativo, l'occhio.

Il sistema attualmente operativo nel comparto chirurgico oculistico dell'ospedale di Piacenza, amplifica i contrasti delle immagini, ingrandisce i dettagli delle strutture oculari fino al 50%, senza perdere la profondità di campo e la qualità e la nitidezza dei dettagli, grazie all'utilizzo di lenti prismatiche in dotazione con il microscopio. Questo sistema innovativo, oltre i vantaggi sulla performance chirurgica, come la riduzione delle fonti luminose che possono dare fototossicità, permette di insegnare e accelerare la curva di apprendimento dei medici in formazione, i quali possono seguire la chirurgia condividendo lo schermo insieme al chirurgo senza doversi alternare per

guardare attraverso il binoculare del microscopio».

Inoltre si possono integrare esami diagnostici direttamente visibili sullo schermo durante la chirurgia. Il microscopio, in dotazione a Piacenza, il primo operativo in Emilia Romagna, è già dotato di un sistema di acquisizione di dati provenienti da strumentazioni diagnostiche che vengono utilizzate negli ambulatori e day hospital, ossia in quegli ambulatori dove vengono preparati i pazienti per la chirurgia. Tramite un server, interno alla struttura, i dati acquisiti vengono riportati in sala operatoria direttamente al microscopio. Successivamente il microscopio verrà potenziato con esami diagnostici, come la tomografia a coerenza ottica o la risonanza magnetica.

Il clima ha trovato a Piacenza il dottore, soprattutto tra gli operatori?

«I risultati - sottolinea Frisina - arrivano grazie al gioco di squadra sono orgoglioso di condividere i miei sforzi, i miei obiettivi, i miei programmi con i colleghi, gli infermieri e gli operatori sanitari con i quali collaboro; loro sono l'anima e il motore del reparto di oculistica. Stiamo lavorando tutti insieme, in sintonia. Mai quanto adesso emerge quanto sia cruciale che gli attori che gravitano nella sanità pubblica siano spinti e coinvolti nelle proprie mansioni lavorative dalla passione per il loro operato e per il ruolo che rivestono».

red.cro.